



Città metropolitana di  
**VENEZIA**



Comune di  
**SANTA MARIA  
DI SALA**

#### PROPONENTE



**RIVIERA ROTTAMI srl**  
Commercio rottami ferrosi e metallici

**RIVIERA ROTTAMI SRL**

**Sede legale:**

Via Barbariga S.P., 94 - 30039 Stra (VE)

**Sede operativa:**

Viale Ferraris, 1 – 30036 Santa Maria di Sala (VE)

#### TITOLO PROGETTO

**ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE IN PROCEDURA ORDINARIA DI UN  
IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI**  
(ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/2006 e L.R. 3/2000)

#### TITOLO DOCUMENTO

**RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA**

#### REDAZIONE DOCUMENTO

**Dott. For. Sommacal Francesca**

Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Padova n. 756

#### NOME ELABORATO

ALL1\_REL.TECNICA.DOC

#### REVISIONE

00

#### DATA

Maggio 2024

#### NOTE

Prima emissione



ECOTEST SRL - P.zza Adelaide Lonigo, 8/C - 35030 Rubano (PD)

www.ecotest.it - www.ecogestione.net

Tel. 049.630605 - Fax 049.8253032

info@ecotest.it - ambiente@pec.ecotest.it



## INDICE

<b>1. PREMESSA</b> .....	<b>1</b>
1.1. PRESENTAZIONE DELL'AZIENDA .....	1
1.2. FINALITÀ DELL'ISTANZA .....	1
1.3. ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. ....	2
<b>2. DATI AZIENDALI</b> .....	<b>3</b>
<b>3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE</b> .....	<b>4</b>
3.1. LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO .....	4
3.2. COMPATIBILITÀ URBANISTICA .....	5
<b>4. DESCRIZIONE IMPIANTO</b> .....	<b>6</b>
4.1. STATO AUTORIZZATO (AUA N. 1498/2018 DEL 09/05/2018) .....	6
4.1.1. <i>GESTIONE RIFIUTI</i> .....	6
4.1.2. <i>ORGANIZZAZIONE ATTUALE DELL'IMPIANTO</i> .....	7
4.1.3. <i>SCARICHI</i> .....	8
4.1.4. <i>EMISSIONI IN ATMOSFERA</i> .....	8
4.1.5. <i>RUMORE</i> .....	8
4.2. ATTIVITÀ DA AUTORIZZARE AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. 152/2006 .....	8
4.2.1. <i>OPERAZIONI DI RECUPERO DI RIFIUTI DA AUTORIZZARE</i> .....	9
4.2.2. <i>TIPOLOGIE DI RIFIUTI DA GESTIRE E DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO PREVISTO</i> .....	9
4.2.3. <i>QUANTITATIVI DI RIFIUTI DA AUTORIZZARE</i> .....	11
4.2.4. <i>ORGANIZZAZIONE GENERALE DELL'IMPIANTO</i> .....	11
4.2.5. <i>PRODOTTI DELL'ATTIVITÀ DI RECUPERO</i> .....	12
4.2.6. <i>ATTREZZATURE</i> .....	12
4.3. SCARICHI.....	13
4.4. EMISSIONI IN ATMOSFERA .....	13
<b>5. SICUREZZA E IGIENE DELL'AMBIENTE DI LAVORO</b> .....	<b>15</b>
5.1. IGIENE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO.....	15
5.2. SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO .....	15
5.3. PREVENZIONE INCENDI .....	15
<b>6. CONFRONTO CON IL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI</b> .....	<b>17</b>
<b>7. APPLICAZIONE M.T.D. DELLA DECISIONE U.E. 2018/1147 E DISPOSIZIONI DELLA CIRCOLARE MATTM N. 1121 DEL 21/01/19</b> .....	<b>21</b>
<b>8. REQUISITI SOGGETTIVI</b> .....	<b>23</b>
<b>9. CONCLUSIONI</b> .....	<b>24</b>
<b>10. ALLEGATI</b> .....	<b>25</b>

## Documentazione allegata

- Relazione di Compatibilità Ambientale
- Documentazione previsionale di impatto acustico
- Allegato E alla DGR Veneto nr. 1400 del 29 agosto 2017 “Dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza” e Relazione Tecnica “Verifica dei possibili effetti sui siti natura 2000”

## Elaborati grafici

- Tav. 1 - Estratti cartografici
- Tav. 2 - Planimetria generale di Layout organizzativo dell’impianto – Stato di fatto
- Tav. 3 - Planimetria generale di Layout organizzativo dell’impianto – Stato di progetto
- Tav. 4 - Planimetria generale del sistema di raccolta delle acque

## 1. PREMESSA

### 1.1. PRESENTAZIONE DELL'AZIENDA

La ditta Riviera Rottami Srl, con sede legale in Comune di STRA – Via Barbariga 94, C.F. 02967130275, gestisce un impianto di recupero di rifiuti sito in viale Ferraris 1 nel Comune di Santa Maria di Sala in forze della Determinazione del Dirigente della Città Metropolitana di Venezia AUA n. 1498/2018, prot. 2018/34447 del 09/05/2018 rilasciata ai sensi del D.P.R. 59/2013 dal SUAP del Comune di Santa Maria di Sala con Prot. n. 0008330. L' AUA ricomprende i seguenti titoli abilitativi:

- ❖ **autorizzazione agli scarichi** di cui al capo II del titolo IV della sezione II della parte III del D.Lgs. 152/2006 di acque meteoriche di dilavamento di prima e seconda pioggia in pubblica fognatura acque bianche;
- ❖ **autorizzazione alle emissioni** in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006;
- ❖ **comunicazione in materia di rifiuti** di cui agli artt. 215 e 216 del D.Lgs. 152/2006;
- ❖ **comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, comma 4 o comma 6 della L. 447/95.**

### 1.2. FINALITÀ DELL'ISTANZA

La Ditta per una migliore gestione dell'impianto e per adattarsi alle richieste provenienti dal mercato ha la necessità di passare dalla procedura semplificata ai sensi degli artt. 215 e 216 del D.Lgs. 152/2006 alla procedura ordinaria ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006.

Nell'ambito del passaggio alla procedura ordinaria la Ditta prevede le seguenti modifiche:

- **Inserimento dell'operazione di recupero R12** consistente nelle attività eventuali di:
  - Accorpamento
  - Miscelazione non in deroga
  - Selezione e cernita
  - Eliminazione impurezze
  - Adeguamento volumetrico
- **Utilizzo spelacavi per recupero R4 dei cavi;**
- **Gestione (R13/R12) di altri rifiuti (plastica, carta o cartone, legno, vetro, rifiuti vari)** che possono essere conferiti all'impianto contestualmente ai rifiuti attualmente gestiti;
- **Aumento della potenzialità dell'impianto da 12.000 t/anno a 13.500 t/anno di cui 11.500 t/anno in R4 e aumento dello stoccaggio di rifiuti non pericolosi da 970 t a 1.100 t.**
- **Aggiornamento del layout organizzativo dell'impianto.**

Non è prevista alcuna modifica in merito alla gestione degli scarichi e non viene inserito alcun punto di emissione in atmosfera soggetto ad autorizzazione.

**La presente relazione tecnica è allegata all'istanza di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/2006 s.m.i. ed è redatta ai sensi dell'Allegato A alla DGR Veneto n. 2966 del 26/09/2006. Nel documento vengono descritte le caratteristiche dell'attività ad oggi autorizzata e le modifiche previste a progetto per il passaggio alla procedura ordinaria.**

### 1.3. ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.

L'attuale attività di gestione rifiuti è stata sottoposta a procedura di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. che si è conclusa con provvedimento di esclusione da VIA Det. N. 509/2014 Prot. n. 15765/14 del 26/02/2014.

Le modifiche introdotte nel passaggio in procedura ordinaria non prevedono un aumento dei quantitativi di rifiuti (rottami ferrosi e non ferrosi) trattati in R4 annualmente e quotidianamente rispetto al progetto valutato nell'ambito dello screening VIA del 2014. Non viene modificato il tempo massimo di utilizzo giornaliero della pressa-cesoia (3 h/giorno).

Viene richiesto un aumento dei rifiuti complessivamente gestiti in impianto (da 12.000 ton/anno a 13.500 ton/anno): il contributo per tale aumento deriva dall'inserimento di altri rifiuti, diversi dai rottami, come plastica, carta o cartone, legno, vetro, rifiuti vari, che potranno essere conferiti in impianto per dare un servizio più completo alla propria clientela, ma che saranno portati ad altri impianti autorizzati per il recupero finale.

Viste le caratteristiche del progetto e l'assenza di criticità/impatti ambientali aggiuntivi rispetto a quanto valutato nello screening del 2014, il progetto rientra tra i progetti di cui all'art. 6 comma 9bis del D.Lgs. 152/2006, cui **si applica pertanto la procedura di valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006.**

Si rimanda al documento "Relazione di compatibilità ambientale" allegato alla presente relazione per la verifica degli aspetti ed impatti ambientali legati alla presente istanza.

## 2. DATI AZIENDALI

Nella tabella seguente sono riepilogati i principali dati aziendali.

**Tabella 1 - Dati aziendali**

Ragione Sociale Azienda	RIVIERA ROTTAMI SRL
Attività svolta	Raccolta e recupero di rottami di ferro e dei metalli in genere e lavorazione rottami ferrosi
Sede Legale	VIA BARBARIGA S.P. 94 – 30039 STRA (VE)
Sede Impianto	VIALE FERRARIS 1 – 30036 SANTA MARIA DI SALA (VE)
C.F.	02967130275
P. IVA	02967130275
N. REA	VE - 267236
Legale rappresentante	LIVIERI GIANPIETRO
PEC	rivierarottami@pec.it
mail	rivierarottami@pec.it
Apertura impianto	250 giorni

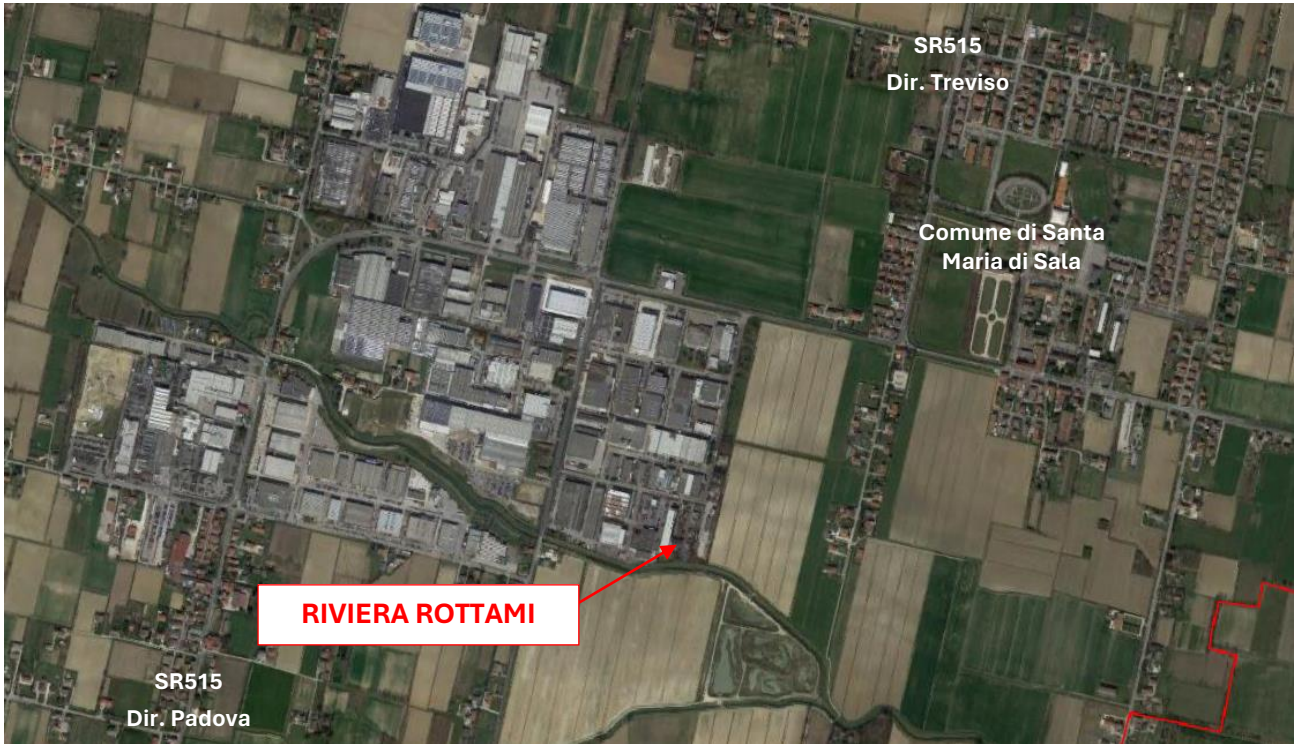
<b>DATI IMPIANTO</b>	
Dati catastali	<b>FOGLIO 16 MAPPALE 117</b>
Superficie fondiaria lotto	<b>6000 mq</b>
Titolo di godimento	<b>Proprietà</b>
Compatibilità urbanistica	<b>ZTO D1 – zona produttiva</b>

### 3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

#### 3.1. LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

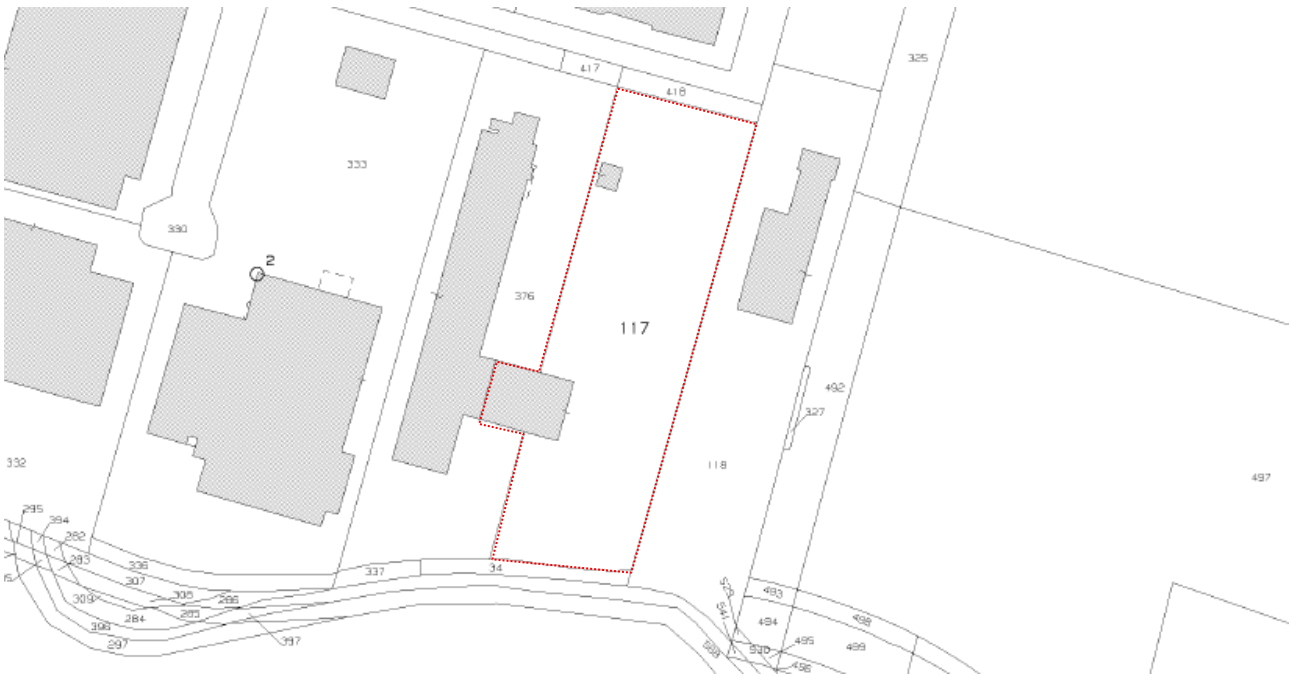
L'impianto è sito nel Comune di Santa Maria di Sala, in Viale Ferraris, in zona produttiva.

Figura 1 - Inquadramento territoriale dell'area di intervento



L'area è censita al Foglio 16, mappale 117 del Catasto Terreni del Comune di Santa Maria di Sala (VE).

Figura 2 – Estratto mappa catastale



I confini dell'impianto sono così identificati:

- Nord: viale Ferraris e altra attività produttiva;
- Sud: terreno agricolo;
- Est: zona per attrezzature di interesse comune (osservatorio astronomico);
- Ovest: altra attività produttiva.

Con riferimento all'aspetto paesaggistico, l'impianto è collocato all'interno della zona produttiva del Comune di Santa Maria di Sala e confina a sud con lo scolo Lusore, classificato ambito naturalistico di livello regionale. Il territorio circostante è pianeggiante ed è contraddistinto principalmente dal paesaggio fortemente urbanizzato tipico di tutta la pianura padana ed in particolare delle aree del nord-est. Il centro abitato più vicino è posto a distanza superiore a 700 m in direzione nord est (zona residenziale di completamento).

L'area non risulta ricompresa nelle aree censite dal progetto Rete Natura 2000.

### 3.2. COMPATIBILITÀ URBANISTICA

Si riporta nell'immagine seguente uno stralcio del Piano degli Interventi vigente del Comune di Santa Maria di Sala relativo all'area dell'impianto.

Figura 3 – Stralcio Piano degli Interventi di Santa Maria di Sala



L'impianto risulta ricadere in:

- ZONIZZAZIONE: "Zona D" destinata ad attività produttive di completamento e di espansione – art. 8 delle Norme Tecniche Operative del Piano degli Interventi"

L'attività risulta coerente con la destinazione d'uso del territorio.



## 4. DESCRIZIONE IMPIANTO

La ditta esercita attività di recupero di rifiuti non pericolosi presso il proprio impianto sito nella Zona Industriale del Comune di Santa Maria di Sala (VE) e, ad oggi, è iscritta al n. 514 del Registro Provinciale delle Imprese che effettuano il recupero dei rifiuti ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

L'impianto occupa una superficie complessiva di circa 6000 mq ed è costituito da un piazzale di circa 5528 mq e da un capannone di circa 432 mq. Il corpo uffici/spogliatoio occupa una superficie di circa 40 mq mentre la superficie a parcheggio è di circa 88 mq.

Il piazzale è completamente pavimentato in cls e dotato di sistema di raccolta e depurazione delle acque di dilavamento. L'impianto è dotato di pesa e tutto il materiale è in deposito in cumuli, ceste o cassoni, differenti a seconda della tipologia di rifiuto e del tipo di trattamento previsto nell'impianto.

Il perimetro dell'impianto è delimitato da muro in cemento di altezza pari a 2 metri lungo tutti i lati.

### 4.1. STATO AUTORIZZATO (AUA N. 1498/2018 DEL 09/05/2018)

La ditta Riviera Rottami Srl gestisce un impianto di recupero di rifiuti sito in viale Ferraris 1 nel Comune di Santa Maria di Sala in forze della Determinazione del Dirigente della Città Metropolitana di Venezia AUA n. 1498/2018, prot. 2018/34447 del 09/05/2018 rilasciata dal SUAP del Comune di Santa Maria di Sala con Prot. n. 0008330.

L'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 59/2013 ricomprende i seguenti titoli abilitativi:

- ❖ **comunicazione in materia di rifiuti** di cui all'art. 215 e 216 del D.Lgs. 152/2006;
- ❖ **autorizzazione agli scarichi** di cui al capo II del titolo IV della sezione II della parte III del D.Lgs. 152/2006 di acque meteoriche di dilavamento di prima e seconda pioggia in pubblica fognatura acque bianche;
- ❖ **autorizzazione alle emissioni** in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006;
- ❖ **comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, comma 4 o comma 6 della L. 447/95.**

#### 4.1.1. GESTIONE RIFIUTI

Per quanto riguarda la gestione rifiuti, la Ditta è iscritta al n. 514 del Registro Provinciale delle Imprese che effettuano il recupero dei rifiuti ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 e smi.

L'attività prevalente è costituita dal trattamento (**R4, R13**) di rifiuti costituiti da metalli ferrosi e non ferrosi e apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici (**tipologie 3.1, 3.2 e 5.16**) e dal puro

stoccaggio (**R13**) di rifiuti quali rottami di metalli non ferrosi, rottami elettrici, elettrotecnici ed elettronici ed elettronici, spezzoni di cavo di rame ricoperto (tipologie 3.2, 5.6, 5.8, 5.16 e 5.19 e EER 120103). Sui rifiuti costituiti da cavi elettrici è ammessa la sola operazione di messa in riserva, senza separazione della guaina dal conduttore.

Relativamente ai rifiuti indicati nelle attività 5.16 e 5.19, si tratta di tipologie di rifiuto non assoggettate al D.Lgs. 151/2005.

Il controllo della radioattività viene effettuato su tutti i carichi di rifiuti o rottami in ingresso ed in uscita dallo stabilimento tramite pannelli fissi installati all'ingresso dell'impianto in prossimità della pesa e tramite strumentazione portatile. I camion contenenti i rifiuti o rottami metallici, in ingresso o in uscita dall'impianto passano obbligatoriamente attraverso i pannelli di rilevazione del livello di radioattività del materiale.

I quantitativi massimi gestibili in impianto sono i seguenti:

- TOTALE QUANTITA' ANNUA TRATTATA 12000 t/anno
- QUANTITA' DI SOLA MESSA IN RISERVA 70 t
- MESSA IN RISERVA FUNZIONALE AL RECUPERO 900 t

In particolare, l'operazione di recupero (R4) dei metalli ferrosi e non ferrosi è ammessa subordinatamente al mantenimento delle certificazioni rispettivamente ai sensi del Regolamento Europeo UE n. 333/2011 e del Regolamento Europeo UE n. 715/2013.

#### 4.1.2. ORGANIZZAZIONE ATTUALE DELL'IMPIANTO

L'impianto è attualmente organizzato nei seguenti settori:

- Zona conferimento (accettazione rifiuti, pesatura, verifica radioattività);
- Area scarico rifiuti;
- Zone deposito rifiuti tip. 3.1 e 3.2 funzionali al recupero interno (R13 funzionale a R4 in impianto);
- Zone deposito rifiuti tipologie 5.6, 5.16, 5.8, 5.19 e 3.2 (EER 120103) da avviare a recupero presso altri impianti (SOLA R13);
- Zona trattamento con pressa-cesoia;
- Zona deposito EoW metalli ferrosi e non ferrosi.

**Si veda tavola 2 "Planimetria generale layout organizzativo impianto – Stato autorizzato".**

#### 4.1.3. SCARICHI

La ditta Riviera Rottami srl risulta autorizzata con la Determinazione AUA n. 1498/2018 del 09/05/2018 all'esercizio dell'impianto di trattamento delle acque di dilavamento di prima e seconda pioggia e allo scarico delle acque trattate nella condotta comunale acque bianche di Viale Ferraris.

#### 4.1.4. EMISSIONI IN ATMOSFERA

La Determina AUA della città metropolitana di Venezia n. 1498/2018 del 09/05/2018 ricomprende l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 269 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 relativa alle emissioni diffuse provenienti dalle attività effettuate nell'impianto.

#### 4.1.5. RUMORE

L'autorizzazione ricomprende il nulla osta all'esercizio dell'attività ai sensi della Legge Quadro 447/1995 con parere favorevole espresso dal Comune di Santa Maria di sala con nota prot. n. 0011317/2014, acquisita con prot. n. 62822 del 25/07/2014.

### 4.2. ATTIVITÀ DA AUTORIZZARE AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. 152/2006

La presente istanza riguarda la richiesta di autorizzazione dell'impianto ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006.

Nell'ambito del passaggio alla procedura ordinaria la Ditta prevede le seguenti modifiche:

- **Inserimento dell'operazione di recupero R12** consistente nelle attività eventuali di:
  - o Accorpamento
  - o Miscelazione non in deroga
  - o Selezione e cernita
  - o Eliminazione impurezze
  - o Adeguamento volumetrico
- **Utilizzo spelacavi per recupero R4 dei cavi**
- **Gestione (R13/R12) di altri rifiuti (plastica, carta o cartone, legno, vetro, rifiuti vari) che possono essere conferiti all'impianto contestualmente ai rifiuti attualmente gestiti.**
- **Aumento della potenzialità dell'impianto da 12.000 t/anno a 13.500 t/anno di cui 11.500 t/anno in R4 e aumento dello stoccaggio di rifiuti non pericolosi da 970 t a 1.100 t.**
- **Aggiornamento del layout organizzativo dell'impianto.**

Di seguito vengono specificate le caratteristiche dell'attività di gestione rifiuti da autorizzare. Il progetto non prevede alcuna modifica in merito alla gestione delle emissioni in atmosfera e degli scarichi rispetto a quanto attualmente autorizzato.

#### 4.2.1. OPERAZIONI DI RECUPERO DI RIFIUTI DA AUTORIZZARE

In riferimento all'allegato C della parte IV del D.Lgs. 152/06, le operazioni di recupero da autorizzare sono:

- **messa in riserva R13** inteso come stoccaggio dei rifiuti in attesa di trattamento presso il proprio o presso altri impianti autorizzati al trattamento;
- **pretrattamento R12** per l'avvio alle successive fasi di recupero presso impianti terzi o presso lo stesso impianto, consistente nelle seguenti eventuali attività:
  - **operazioni di accorpamento** di rifiuti con medesimo codice EER, provenienti da diversi produttori;
  - **operazioni di miscelazione non in deroga** di rifiuti con medesime caratteristiche merceologiche e differenti codice EER provenienti da diversi produttori;
  - **operazioni di selezione e cernita dei rifiuti**, compresa la lavorazione cavi con spelacavi, finalizzata alla produzione di frazioni merceologiche omogenee di rifiuti;
  - **operazioni di eliminazione impurezze**, per la separazione del materiale indesiderato e la produzione di frazioni merceologiche omogenee di rifiuti;
  - **operazioni di adeguamento volumetrico** con utilizzo di pressa-cesoia dei rifiuti a matrice metallica;
- **operazioni di recupero R4 di rifiuti a matrice metallica** mediante selezione e cernita, eliminazione materiale estraneo, eventuale riduzione volumetrica con pressa cesoia, eventuale smontaggio/disassemblaggio, per ottenere materiali conformi ai Regolamenti UE 333/2011 e UE 715/2013, ai sensi dell'art. 184-ter del D.lgs. 152/2006.

#### 4.2.2. TIPOLOGIE DI RIFIUTI DA GESTIRE E DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO PREVISTO

La ditta chiede di essere autorizzata alla gestione nell'impianto delle tipologie di rifiuti di seguito riportate. Per ogni tipologia di rifiuto si descrivono le attività di recupero che saranno effettuate.

Si rimanda inoltre alla tabella dei rifiuti in allegato per il riepilogo delle operazioni previste per ogni codice EER.

❖ **Rottami ferrosi e non ferrosi - operazioni R13/R12A, R12, R4**

**Codici EER: 100210, 100299, 100903, 101003, 100899, 110501, 110599, 120101, 120102, 120103, 120104, 120199, 150104, 160117, 160118, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 190102, 190118, 191002, 191202, 191203, 200140**

L'attività svolta per questi rifiuti è la messa in riserva in cumuli del materiale conferito e attività di pretrattamento, codificata con R12, mediante fasi di selezione e cernita manuali ed eventuale riduzione volumetrica con pressa-cesoia per la predisposizione dei rifiuti che saranno avviati a recupero presso lo stesso impianto o presso altri impianti autorizzati.

Attività di recupero (operazione R4) consistente nella separazione di frazioni recuperabili, selezione e cernita manuale, eventuale riduzione volumetrica con pressa-cesoia e controllo dei rifiuti per verificare se il materiale soddisfa i criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto (solo per i rifiuti rientranti nelle categorie merceologiche incluse nei Regolamenti UE 333/2011 e 715/2013).

È prevista anche la sola messa in riserva.

❖ **Spezzoni di cavo di rame ricoperto e RAEE - operazioni R13/R12A, R12, R4**

**Codici EER: 160214, 160216, 170411, 200136**

L'attività svolta per questi rifiuti è la messa in riserva in cumuli del materiale conferito e attività di pretrattamento, codificata con R12, mediante fasi smontaggio e/o disassemblaggio e/o eventuale spellatura cavi, selezione e cernita manuale, eliminazione impurezze, eventuale riduzione volumetrica con pressa-cesoia per la predisposizione dei rifiuti omogenei che saranno avviati a recupero presso lo stesso impianto o presso altri impianti autorizzati. È inoltre presente spelacavi per la rimozione della guaina di rivestimento dei cavi (*spellatura*).

Attività di recupero (operazione R4) consistente nello smontaggio e/o disassemblaggio e/o eventuale spellatura cavi, selezione e cernita manuale, eliminazione impurezze, eventuale riduzione volumetrica con pressa-cesoia e controllo dei rifiuti per verificare se il materiale soddisfa i criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto (solo per i rifiuti rientranti nelle categorie merceologiche incluse nei Regolamenti UE 333/2011 e 715/2013).

È prevista anche la sola messa in riserva.

❖ **Rifiuti vari: Carta e cartone, Plastica, Legno, Tessili, Vetro, Misti - operazioni R13/R12A, R12**

**Codici EER: 030105, 120105, 150101, 150102, 150103, 150105, 150106, 150107, 150109, 160119, 160120, 170201, 170202, 170203, 170904, 200101, 200102, 200138, 200139**

Trattasi di imballaggi o rifiuti vari che verranno conferiti all'impianto generalmente assieme ai rottami/RAEE/cavi.

L'attività svolta per questi rifiuti è la messa in riserva con eventuale accorpamento in cassoni/ceste per la predisposizione di rifiuti omogenei che saranno avviati a recupero presso altri impianti autorizzati. È prevista anche l'eventuale attività di miscelazione non in deroga di rifiuti con le stesse caratteristiche merceologiche ma diverso codice EER finalizzata all'ottimizzazione del trasporto verso altri impianti autorizzati al recupero e l'eliminazione impurezze eventualmente presenti tra i rifiuti conferiti. Sui rifiuti in materiali misti provenienti da cantieri edili (es. EER 170904) si prevede anche l'eventuale selezione e cernita manuale finalizzata a generare rifiuti omogenei da conferire ad altri impianti autorizzati alle successive fasi di recupero (o al recupero nello stesso impianto nel caso siano presenti residui metallici).

È prevista anche la sola messa in riserva.

#### 4.2.3. QUANTITATIVI DI RIFIUTI DA AUTORIZZARE

I quantitativi massimi che si chiede di autorizzare sono i seguenti:

- **Potenzialità massima impianto (R13, R12, R4): 13.500 t/anno**
  - **di cui potenzialità massima di recupero R4: 11.500 t/anno e 50 t/giorno**
- **Stoccaggio massimo rifiuti non pericolosi: 1.100 t**
  - **di cui massimo stoccaggio di rifiuti prodotti dall'attività: 800 t**
  - **di cui massimo stoccaggio di altri rifiuti (carta, plastica, legno, vetro, vari): 20 t**

#### 4.2.4. ORGANIZZAZIONE GENERALE DELL'IMPIANTO

L'organizzazione dell'impianto prevede l'identificazione dei seguenti specifici settori:

- ❖ **Settore di conferimento** dotato di pesa e rilevatore di radioattività; area pavimentata e dotata di sistema di raccolta dei reflui che accidentalmente possano fuoriuscire dagli automezzi.
- ❖ **Settori di lavorazione (operazioni R12 – R4):** scarico ed eventuali operazioni di selezione e cernita / eliminazione impurezze / eventuale miscelazione non in deroga / eventuale smontaggio / riduzione volumetrica con pressa-cesoia / spellatura cavi con spelacavi dei rifiuti conferiti finalizzate alla produzione di rifiuti omogenei da avviare ad impianti autorizzati o di materiale che soddisfa i criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto;
- ❖ **Settori messa in riserva con eventuale accorpamento e/o miscelazione non in deroga / eliminazione impurezze** dei rifiuti ferrosi e non ferrosi e dei RAEE non pericolosi;
- ❖ **Settori messa in riserva con eventuale accorpamento e/o miscelazione non in deroga dei rifiuti vari (carta cartone, legno, vetro, ecc)** in attesa di avvio ad altri impianti per le successive fasi di recupero;

- ❖ **Settori deposito EoW:** deposito del materiale metallico ferroso e non ferroso che ha perso la qualifica di rifiuto ed è pronto alla commercializzazione.
- ❖ **Settore deposito rifiuti ferrosi e non ferrosi prodotti:** scarti dalla selezione e partite omogenee di rifiuti selezionati da avviare a recupero presso altri impianti.

I depositi realizzati nei settori sopra descritti saranno organizzati a seconda della tipologia in cumuli e/o contenitori (cassoni/ceste) differenti e identificabili mediante apposita cartellonistica.

**Si veda Tav. 3 “Planimetria generale layout organizzativo impianto – stato di progetto” allegata alla presente.**

#### 4.2.5. PRODOTTI DELL'ATTIVITÀ DI RECUPERO

I prodotti dalle operazioni di recupero effettuate in impianto saranno:

- **Materiale che ha perso la qualifica di rifiuto (EoW)** in quanto conforme ai Regolamenti UE 333/2011 e Reg. UE 715/2013
- **Rifiuti selezionati** e distinti in categorie omogenee, contrassegnati con apposito codice EER 1912xx e depositati in cumuli e/o cassoni e/o ceste metalliche in attesa di avvio ad impianti autorizzati

I rifiuti esitanti dalla manutenzione dell'impianto saranno invece trattati secondo i criteri previsti dal “deposito temporaneo” ai sensi dell'art. 185 bis del D.Lgs. 152/2006.

#### 4.2.6. ATTREZZATURE

Per lo svolgimento dell'attività sono utilizzate le seguenti attrezzature:

- Pesa a ponte
- Rilevatore di radioattività
- Numero 4 caricatori (con pinza a polipo)
- Pressa cesoia TAURUS modello C873.EB1L prodotta dalla C&G srl
- Carrello elevatore CATERPILLAR 25 per la movimentazione dei materiali (muletto)
- Compressore
- Fiamma taglio ossiacetilenico
- Motoscopa DUELVO 100 ELITE
- Attrezzi manuali

La pressa cesoia viene utilizzata al massimo 3 ore al giorno e la sua produttività oraria è pari a circa 15 ton/ora (variabile di poco a seconda del materiale che viene caricato).

Si prevede inoltre l'utilizzo di una Spelacavi SB 120R prodotta da Torneria Bergamini per la rimozione della guaina.

### 4.3. SCARICHI

Le operazioni di recupero e stoccaggio dei rifiuti vengono condotte su un'area esterna pavimentata in cls e all'interno di un capannone artigianale.

Tutte le acque che cadono sul piazzale, per effetto delle pendenze, vengono convogliate in una rete di raccolta e recapitate ad un pozzetto finale dove, per troppo pieno, la prima pioggia (primi 15 mm) passa ad un sistema di depurazione composto da una vasca di accumulo da 27,52 mc, un disoleatore costituito da defangatore (vasca da 6,6 mc con setto divisorio e sifoni) e da un separatore (vasca da 5,75 mc distinta in 3 settori sifonati con filtro a coalescenza finale). Il refluo in uscita dal disoleatore viene filtrato ulteriormente con sistema di filtrazione carbone e sabbia-quarzite per poi essere scaricato nella **rete delle acque bianche** passante per viale Ferraris.

La seconda pioggia (nel caso di precipitazioni superiori a 15 mm) viene invece avviata ad un impianto di sedimentazione e disoleazione per mezzo di filtro a coalescenza in continuo, dimensionato per una portata pari a 75 litri al secondo, con recapito finale nella medesima rete fognaria acque bianche su via Ferraris.

Per garantire il controllo delle acque sono presenti due pozzetti di controllo, uno a valle del trattamento delle acque di prima pioggia e il secondo a valle del trattamento delle acque di seconda pioggia. **Lo scarico finale delle acque di dilavamento di prima e seconda pioggia trattate avviene nella condotta comunale acque bianche di Viale Ferraris.**

**Il progetto non prevede pertanto alcuna modifica rispetto a quanto ad oggi autorizzato con Determinazione AUA n. 1498/2018 del 09/05/2018.**

Gli scarichi civili (acque nere provenienti dai servizi igienici relativi al corpo uffici e allo spogliatoio) vengono invece fatte confluire nella rete delle acque nere, passante per via Ferraris.

### 4.4. EMISSIONI IN ATMOSFERA

La ditta chiede di autorizzare, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. 152/2006, la produzione di emissioni diffuse provenienti dalle attività effettuate nell'impianto (autorizzazione già ricompresa nell'AUA vigente).

Le attività che comportano emissioni diffuse sono riconducibili alle emissioni dei mezzi per il trasporto e la movimentazione dei materiali, alla movimentazione del materiale stesso (si sottolinea però che non sono presenti attività di macinazione e non vengono gestiti rifiuti polverulenti). Sono inoltre comprese **le operazioni di taglio ossiacetilenico svolte sporadicamente** nell'impianto.

Le attività di taglio dei rottami effettuate tramite pressa-cesoia su piazzale esterno comportano emissioni esigue, costituite da particelle pesanti che cadono contestualmente alla loro emissione e non risultano pertanto convogliabili neanche con sistemi di aspirazione mobili. **Anche le operazioni di**



spellatura dei cavi con spelacavi non generano particolari emissioni di polveri trattandosi di un semplice taglio della guaina plastica.

Infine si segnala la presenza di un generatore per l'alimentazione della pressa cesoia con potenzialità termica inferiore a 1 MW, pertanto, non soggetto ad autorizzazione.

## 5. SICUREZZA E IGIENE DELL'AMBIENTE DI LAVORO

---

### 5.1. IGIENE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

In relazione all'attività e la tipologia dei rifiuti trattati si precisa che per ogni fase di lavorazione effettuata saranno adottati tutti gli apprestamenti tecnico-igienici necessari, al fine di evitare ed impedire qualsiasi impatto negativo sia sotto il profilo ambientale sia sotto il profilo della salute e sicurezza dei lavoratori.

Relativamente alle condizioni igieniche, si precisa che al termine di ogni giornata lavorativa è programmato lo sgombero e la pulizia delle aree di lavoro nonché campagne di derattizzazione e disinfestazione contro insetti e zanzare in tutto l'impianto.

Le aree adibite a deposito e trattamento sono pavimentate e dotate di idoneo sistema di raccolta di eventuali reflui che in maniera accidentale possano essere rilasciati dai materiali in deposito o possano fuoriuscire dagli automezzi in transito nell'impianto.

Gli operatori addetti alle lavorazioni saranno dotati di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) e periodicamente verranno sottoposti a protocollo sanitario opportunamente stilato dal Medico Competente nominato dal Datore di Lavoro.

### 5.2. SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO

Il Datore di Lavoro provvederà ad attuare tutti gli adempimenti previsti dalla vigente normativa antinfortunistica. In particolare saranno redatti e messi a disposizione presso gli uffici dell'impresa le seguenti documentazioni:

- Valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008;
- Piano di Emergenza Interno ai sensi dell'art. 26bis della Legge 132/2018;
- Attestazione dell'avvenuta informazione e formazione dei lavoratori;
- Nomine degli addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione;
- Dichiarazione di conformità degli impianti;
- Registro infortuni.

### 5.3. PREVENZIONE INCENDI

La ditta ha provveduto a presentare il rinnovo periodico del CPI al dipartimento VVF per le attività di cui ai punti 49.2.b e 12.1.a dell'allegato I al D.P.R. 151/2011, relative al gruppo elettrogeno della pressa-cesoia e alle due cisterne di gasolio presenti nell'impianto, una per l'alimentazione del generatore e l'altra per il rifornimento dei mezzi (Rif. Pratica VV.F. n. P/54556).

Le zone di stoccaggio di rifiuti combustibili (carta cartone, legno, plastica, tessili, vari) previste a progetto saranno con quantitativi tali da ricadere nell'ambito di non assoggettabilità alla prevenzione incendi (limite pari a 50 ton per il legno e a 5 ton per carta, plastica e tessili).

## 6. CONFRONTO CON IL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali è stato adottato dalla Giunta Regionale del Veneto con delibera n. 264 del 5 Marzo 2013 e approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 30 il 29 Aprile 2015.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 988 del 09 agosto 2022 è stato approvato l'Aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali costituito dai seguenti allegati:

- ❖ Aggiornamento del PRGRUS (**Allegato A**),
- ❖ Documento contenente gli allegati dell'aggiornamento di Piano (**Allegato A1**)
- ❖ “Rapporto ambientale preliminare con valutazione di incidenza ambientale” (**Allegato B**)

Nell'elaborato D “Programmi e linee guida” dell'Allegato A0 sono definiti i criteri per l'individuazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento. Sono in particolare distinte le aree sottoposte a vincolo assoluto di esclusione e le aree con raccomandazioni. Di seguito si riporta l'analisi sugli elementi di vincolo di esclusione definiti dal Piano.

**Tabella 2 – Analisi coerenza del progetto con i vincoli di esclusione previsti dal PRGRUS (Allegato A0 DGR n. 988 del 09/08/2022, Elaborato D)**

Vincolo di esclusione	Verifica conformità
<p><b>Punto 1.1.1 Vincolo paesaggistico</b></p> <p><u>Criteri di esclusione:</u></p> <p><i>È esclusa la realizzazione di impianti appartenenti ad ogni tipologia impiantistica nei seguenti ambiti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>siti inseriti nella lista del Patrimonio mondiale dell'Unesco e nel programma MAB-UNESCO;</i></li> <li>• <i>Aree e immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. n. 42/2004;</i></li> <li>• <i>Aree tutelate per legge individuate dall'art. 142 del D. Lgs. n. 42/2004.</i></li> </ul> <p><i>Con riferimento ai siti UNESCO e programma MAB si considerano solo le “Core Area”, fatto salvo il sito “Venezia e la sua Laguna”, per il quale è compresa anche la c.d. “buffer zone”. Per la localizzazione di nuovi impianti di trattamento rifiuti nella “buffer zone” del sito UNESCO “Venezia e la sua Laguna” sarà necessario un parere preventivo del Comitato di Pilotaggio del Sito.</i></p>	<p>Progetto conforme (impianto ricadente nella fascia di pertinenza del corso d'acqua SCOLO LUSORE presente a sud dello stabilimento e nell'AGRO CENTURIATO. L'impianto però è già esistente e non sono previsti ampliamenti rispetto alla configurazione autorizzata)</p>
<p><b>Punto 1.1.2 Pericolosità idrogeologica</b></p> <p><u>Criteri di esclusione:</u></p> <p><u><i>Aree individuate dai Piani stralcio di Assetto Idrogeologico approvati o adottati ai sensi dell'art. 67 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i e dai Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni adottati</i></u></p> <p><i>Nelle aree individuate nei Piani stralcio di Assetto idrogeologico (PAI) e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) approvati o adottati dalle competenti Autorità di Bacino Distrettuali valgono i criteri di esclusione previsti dalle relative norme di attuazione, in relazione agli specifici livelli di pericolosità conseguenti alle</i></p>	<p>Progetto conforme (impianto già esistente, ricadente in zona parzialmente soggetta a pericolosità idraulica media P2)</p>

<p>loro particolari caratteristiche di vulnerabilità. Allo scopo di non aumentare il rischio nelle aree di pericolosità idraulica, geologica e valanghiva, in relazione alla classificazione del territorio ai sensi del DPCM 29 settembre 1998, non può essere consentita la realizzazione di impianti di smaltimento e/o recupero rifiuti, ivi compresi gli impianti di solo stoccaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per il Distretto Alpi Orientali: nelle aree fluviali nonché nelle aree classificate a pericolosità geologica molto elevata P4 e elevata P3 o a pericolosità idraulica P3;</li> <li>- per il Distretto Padano:             <ol style="list-style-type: none"> <li>1) in area di pianura: aree tra le unghie a campagna degli argini maestri (Contengono la Fascia A e la B), aree soggette ad allagamenti frequenti per esondazioni dalla rete idraulica minore od artificiale - di bonifica;</li> <li>2) In area collinare e montana: aree Ee coinvolgibili da fenomeni con pericolosità elevata associata ad esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio, in aree Fa di frana attiva e in aree Ca conoidi attive o potenzialmente attive non protette da opere di difesa sistemazione a monte (pericolosità elevata).</li> </ol> </li> </ul> <p>Inoltre dovranno essere tenuti in debita considerazione anche gli eventuali ulteriori criteri di esclusione individuati nei Piani di settore redatti dalle competenti Autorità di Bacino Distrettuali.</p> <p><u>Aree a rischio di frana e/o con boschi di protezione.</u></p> <p>È esclusa la realizzazione di impianti appartenenti ad ogni tipologia impiantistica nelle seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• aree a rischio di frana;</li> <li>• aree coperte da boschi di protezione, così come definiti nell' art. 16 della LR 52/78.</li> </ul> <p>Le aree a rischio di frana sono quelle classificate R4 (rischio molto elevato) e R3 (rischio elevato) nei relativi "Piani stralcio di assetto idrogeologico".</p> <p>Le opere di sistemazione idraulico - forestale, individuati dalla L.R. 52/78 (Legge Forestale), devono essere tutelati perché hanno la funzione di difesa degli abitati, di strade o di altre opere di pubblico interesse dai pericoli di valanghe, frane o caduta di massi.</p>	
<p><b>1.1.3 Biodiversità e geodiversità</b></p> <p><u>Criteri di esclusione:</u></p> <p>È esclusa la realizzazione di impianti appartenenti ad ogni tipologia impiantistica nelle seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rete ecologica regionale:             <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ aree nucleo, costituite dai siti della Rete Natura 2000 (Dir 2009/147/CE e 92/43/CEE) e dalle aree naturali protette (L.394/1991 - art.26 del PTRC);</li> <li>▪ corridoi ecologici e grotte (artt. 27, 28 del PTRC);</li> </ul> </li> <li>- Riserve naturali istituite, ai sensi dell'art. 8 della L. 394/91</li> <li>- Geositi (L 394/1991) di cui al catalogo regionale istituito con D.G.R. n. 221 del 28/02/2017.</li> </ul>	<p>Progetto conforme (impianto <u>esistente</u> in zona produttiva idonea, in parte ricadente in un ambito naturalistico di livello regionale.</p> <p><u>L'impianto però è già esistente e non sono previsti ampliamenti rispetto alla configurazione autorizzata)</u></p>

<p><b>1.1.4 Protezione delle risorse idriche</b></p> <p><u>Criteri di esclusione:</u></p> <p><u>Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano</u></p> <p><i>Le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, si distinguono, ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs. n. 152/2006, in zone di tutela assoluta, zone di rispetto (ristrette e allargate) e zone di protezione. Sono quelle particolari porzioni di territorio che è necessario sottoporre a vincoli, al fine di tutelare le risorse idriche destinate al consumo umano.</i></p> <p><i>La normativa definisce zona di tutela assoluta l'area immediatamente circostante al punto di presa, deve avere un'estensione di almeno 10m ed essere adibita elusivamente a opera di captazione e eventualmente per infrastrutture di servizio (art. 94 comma 3 D.Lgs. 152/06). Zona di rispetto è la porzione di territorio immediatamente adiacente alla zona di tutela assoluta, si divide in ristretta ed allargata in base alla vulnerabilità del corpo idrico e alla tipologia dell'opera di presa.</i></p> <p><i>Le Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale, sulla base di direttive tecniche regionali, hanno il compito di delimitare le zone di rispetto per le opere di presa degli acquedotti di propria competenza. Fino alla precisa delimitazione, la zona di rispetto ha un'estensione pari a 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione o di derivazione, come stabilito dall'art. 94 comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e dall'art. 15 comma 4 delle Norme Tecniche del Piano di Tutela delle Acque (PTA) approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 5/11/2009 e s.m.i.. Inoltre la normativa nazionale ed in particolare l'art 16 del PTA, intitolato "Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano – Vincoli", stabilisce che nella zona di rispetto sia vietato lo svolgimento delle seguenti attività:</i></p> <p>- [...]</p> <p>- h) impianti di smaltimento, recupero e più in generale di gestione di rifiuti;</p> <p>- j) centri di raccolta di veicoli fuori uso".</p> <p><i>Al fine di preservare il patrimonio idrico è compito inoltre della Regione individuare le zone di protezione ove adottare prescrizioni e particolari limitazioni da inserirsi negli strumenti urbanistici generali e di settore. Le zone di protezione devono essere delimitate sulla base di studi idrogeologici, tenendo conto del grado di vulnerabilità degli acquiferi e delle aree di ricarica.</i></p>	<p>Progetto conforme (impianto non ricadente in tali ambiti)</p>
<p><b>1.1.5 Tutela del territorio rurale e delle produzioni agroalimentari di qualità</b></p> <p><u>Criteri di esclusione:</u></p> <p><i>Non è consentita la realizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti in aree agricole ricadenti negli ambiti geografici di produzione agricolo-alimentari di qualità (produzioni DOP, IGP, IGT, DOC, DOCG), limitatamente alle superfici agricole affettivamente destinate alla coltura che la denominazione e l'indicazione intendono salvaguardare, nonché i terreni interessati da coltivazioni biologiche.</i></p> <p><i>La verifica dell'effettivo utilizzo dei terreni, deve riferirsi alle informazioni contenute nel Fascicolo Aziendale previsto dall'Anagrafe del Settore Primario (L.R. n. 40/2003 e DGR n. 3758/2004), nonché dalle informazioni fornite dagli Enti di Controllo accreditati presso il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali. La non idoneità dell'area permane anche per i 5 anni successivi alla variazione colturale, come previsto dalle annotazioni del Fascicolo Aziendale.</i></p> <p><i>Tali prescrizioni rivestono particolare importanza per l'autorizzazione alla realizzazione di discariche ed impianti di compostaggio (art. 21, comma 3, L.R. 3/2000).</i></p> <p><i>Eventuali modifiche in impianti operanti in aree nelle quali la nuova pianificazione, una volta entrata in vigore, pone un vincolo di insediamento, potranno essere accolte purché rispondano alle migliori tecniche disponibili e non prevedano un aumento</i></p>	<p>Progetto conforme (impianto in zona produttiva)</p>

<i>della potenzialità o della pericolosità dei rifiuti trattati.</i>	
<b>1.1.6 Altri elementi da considerare</b>	
<b>1.1.6.1 Pianificazione urbanistica e distanza minima dalle abitazioni ed edifici pubblici</b> <u>Criteri di esclusione:</u> <i>[...] il presente vincolo assoluto di esclusione si applica valutando in ordine:</i> 1. <i>ubicazione in area idonea:</i> a. <i>“zone territoriali omogenee produttive o per servizi tecnologici” per gli impianti di recupero e smaltimento;</i> b. <i>“zone territoriali omogenee di tipo E o F” per gli impianti di compostaggio;</i> c. <i>preferibilmente all’interno di aree destinate ad attività di cava, in esercizio o estinte, per gli impianti di recupero inerti (Art. 21 comma 3 lettera b);</i> <i>Si specifica pertanto che qualora la realizzazione di un impianto o un suo ampliamento sia localizzato in area idonea, non si applica il rispetto delle distanze.</i> 2. <i>per ubicazioni in aree non idonee, il rispetto delle distanze nelle tabelle soprariportate in relazione alla tipologia impiantistica.</i> <i>Tale impostazione non si applica alle discariche che devono rispettare quanto indicato al comma 3 lettera a) dell’art. 21 della L.R. n.3/2000 ovvero essere localizzati in zone territoriali omogenee di tipo E o F e rispettare le distanze minime indicate all’art 32 della L.R. n.3/2000 e riportate nella tabella soprastante ed esplicitate al paragrafo 1.2.2. I criteri di esclusione o di “vincolo assoluto” del presente paragrafo non si applicano alle istanze presentate da impianti industriali esistenti che intendono recuperare i rifiuti come sostitutivi di materia prima nel proprio ciclo produttivo o alle istanze presentate da impianti industriali esistenti che intendono avviare attività di recupero/trattamento rifiuti quali attività accessorie all’attività principale, qualora l’Autorità Competente valuti che la variazione delle caratteristiche o del funzionamento dell’impianto non producano effetti negativi e significativi sull’ambiente o sulla salute umana.</i> <i>Nel caso di progetti localizzati in zone limitrofe al confine con altre regioni / province autonome, sarà necessario tener conto delle distanze minime previste dai rispettivi piani di gestione rifiuti.</i>	Progetto conforme (impianto in zona produttiva)
<b>1.1.6.2 Accessibilità dell’area</b> (solo raccomandazioni)	Impianto conforme: non si evidenziano criticità.
<b>1.1.6.3 Ambienti di pregio naturalistico o comunque da tutelare</b> (solo raccomandazioni)	Impianto conforme: non si evidenziano criticità.
<b>1.1.6.4 Siti soggetti ad erosione</b> (solo raccomandazioni)	Impianto conforme: non si evidenziano criticità.
<b>1.1.6.5 Siti soggetti a rischio di incendi boschivi</b> (solo raccomandazioni)	Impianto conforme: non si evidenziano criticità.
<b>1.1.6.6 Grotte ed aree carsiche</b> <u>Criteri di esclusione:</u> <i>All’interno delle zone previste dall’art. 4 della L.R. 54/1980 vanno individuate e delimitate le zone che possono presentare un elevato grado di rischio per la rapida contaminazione delle falde acquifere.</i> <i>All’interno di tali zone le Province, sulla base del censimento del catasto regionale delle grotte e aree carsiche del Veneto, individuano e delimitano le zone che possono presentare un elevato grado di rischio per la rapida contaminazione delle falde acquifere. Tali zone sono dichiarate inidonee per qualunque tipologia di impianto.</i>	Impianto conforme: non si evidenziano criticità.

Il Piano prevede infine il rispetto delle Migliori Tecniche Disponibili (Elaborato A). Si precisa che l'impianto in oggetto **non è obbligatoriamente sottoposto alle disposizioni della Decisione UE n. 1147/2018** tuttavia l'impianto adotta le MTD individuate al seguente capitolo.

## 7. APPLICAZIONE M.T.D. DELLA DECISIONE U.E. 2018/1147 E DISPOSIZIONI DELLA CIRCOLARE MATTM N. 1121 DEL 21/01/19

L'impianto adotta le misure riepilogate nella seguente tabella per adeguarsi alle Migliori Tecniche Disponibili per il trattamento dei rifiuti di cui alla Decisione U.E. 2018/1147 del 10/08/2018.

**Tabella 3 – Verifica conformità alle Migliori Tecniche Disponibili per il trattamento dei rifiuti**

CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT		
1.1. Prestazione ambientale complessiva		
BAT 1	Adozione di un sistema di gestione ambientale	Adottato un sistema di gestione nell'ambito della certificazione ai sensi dei Reg. UE 333/2011 e 715/2013
BAT 2	Procedure di accettazione, tracciabilità dei rifiuti e di gestione della qualità del prodotto in uscita	Presenza di procedure adeguate al fine della corretta gestione dei rifiuti.
BAT 3	Inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi nell'ambito del SGA	Non pertinente
BAT 4	Riduzione rischio ambientale	Adottata: ubicazione ottimale, adeguatezza della capacità e sicurezza dei depositi.
BAT 5	Riduzione rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti	Presenza di procedure per la movimentazione in sicurezza dei rifiuti.
1.2. Monitoraggio		
BAT 6	Monitoraggio dei principali parametri di processo dei flussi di acque reflue	Controllo periodico di pH, COD, azoto totale, fosforo totale, solidi sospesi totali e idrocarburi totali nelle acque di prima pioggia e nelle acque di seconda pioggia dopo il trattamento
BAT 7	Monitoraggio a cadenza definita di specifici parametri	Non pertinente (non si tratta di un impianto di frantumazione di metalli)
BAT 8	Monitoraggio emissioni convogliate	Non pertinente
BAT 9	Monitoraggio emissioni diffuse di composti organici	Non pertinente
BAT 10	Monitoraggio emissioni di odori	Non pertinente (non presenti emissioni odorigene rilevanti)
BAT 11	Monitoraggio, almeno una volta all'anno, del consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.	Adottata (monitorati annualmente, i consumi di acqua, energia e materie prime)
1.3. Emissioni nell'atmosfera		
BAT 12	Piano di gestione degli odori	Non pertinente (non presenti emissioni odorigene rilevanti)
BAT 13	Prevenzione emissione odori	Non pertinente (non presenti emissioni odorigene rilevanti)
BAT 14	Prevenzione delle emissioni diffuse in atmosfera	Manutenzione impianti e mezzi; Pulizia regolare delle superfici dell'impianto



BAT 15	Combustione in torcia solo per ragioni di sicurezza	Non pertinente
BAT 16	Riduzione emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia	Non pertinente
1.4. Rumore e vibrazioni		
BAT 17	Piano di gestione del rumore e delle vibrazioni nell'ambito del SGA	Previsto protocollo gestione rumore nel PGO
BAT 18	Prevenzione emissioni di rumore e vibrazioni	Ubicazione adeguata delle apparecchiature; attenuazione del rumore (barriera antirumore)
1.5. Emissioni nell'acqua		
BAT 19	Ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua	Presenza di superficie impermeabile; parte delle zone di deposito dei rifiuti all'interno di un capannone; raccolta e trattamento delle acque di dilavamento; manutenzione macchinari; adeguata capacità di deposito.
BAT 20	Tecniche per il trattamento delle acque reflue	Impianto trattamento (sedimentazione e disoleazione) acque di prima e seconda pioggia
1.6. Emissioni da inconvenienti e incidenti		
BAT 21	Piano di gestione in caso di incidente	Presenza di adeguate procedure in caso di incidente.

Si precisa, inoltre, che l'attività della ditta osserva, ove tecnicamente applicabili, le disposizioni indirizzate alle amministrazioni pubbliche nella **Circolare MATTM n. 1121 del 21/01/19**.

## 8. REQUISITI SOGGETTIVI

---

Per quanto riguarda l'attestazione del possesso dei requisiti soggettivi per l'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti, secondo le indicazioni di cui al comma 4 art. 16 del richiamato P.R.G.R e più precisamente alle disposizioni di cui all'art.10 e 11 del DM 120 del 03/06/2014, siamo a dichiarare che il titolare della ditta (**LIVIERI GIANPIETRO**) rispetta i requisiti soggettivi previsti dallo stesso articolo, ossia:

- a) è cittadino italiano;
- b) è iscritto al registro delle imprese o al repertorio economico amministrativo;
- c) non è in stato di interdizione o inabilitazione ovvero di interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
- d) non ha riportato condanna passata in giudicato, anche ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale;
- e) è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori;
- f) non sussistono nei suoi confronti le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159;
- g) non si trova, in sede di prima iscrizione, in stato di liquidazione o sia, comunque, soggetto ad una procedura concorsuale;
- i) non ha reso false dichiarazioni o compiuto falsificazioni nel fornire le informazioni richieste ai sensi del presente articolo.

## 9. CONCLUSIONI

Il progetto descritto propone l'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 di un impianto di trattamento rifiuti speciali non pericolosi consistenti principalmente in rottami ferrosi e non ferrosi, cavi e RAEE attualmente operante in regime semplificato in forze dell'AUA n. 1498/2018 del 09/05/2018.

Nell'ambito del passaggio alla procedura ordinaria la Ditta prevede le seguenti modifiche:

- **Inserimento dell'operazione di recupero R12** consistente nelle attività eventuali di accorpamento, miscelazione non in deroga, selezione e cernita, eliminazione impurezze, adeguamento volumetrico
- **Utilizzo spelacavi per recupero R4 dei cavi**
- **Gestione (R13/R12) di altri rifiuti (plastica, carta o cartone, legno, vetro, rifiuti vari)** che possono essere conferiti all'impianto contestualmente ai rifiuti attualmente gestiti.
- **Aumento della potenzialità dell'impianto da 12.000 t/anno a 13.500 t/anno di cui 11.500 t/anno in R4 e aumento dello stoccaggio di rifiuti non pericolosi da 970 t a 1.100 t.**
- **Aggiornamento del layout organizzativo dell'impianto.**

Non è prevista alcuna modifica in merito alla gestione degli scarichi e non viene inserito alcun punto di emissione in atmosfera soggetto ad autorizzazione.

Le soluzioni proposte sono state analizzate e valutate sulla base della normativa vigente con l'intenzione di adottare le soluzioni più efficaci sia dal punto di vista tecnico, sia dal punto di vista della mitigazione degli impatti.

Si ritiene pertanto che il progetto proposto garantisca il rispetto della normativa di settore e non comporti significativi impatti ambientali.

Stra (VE), 07/05/2024

Il richiedente  
 **RIVIERA ROTTAMI srl**  
Commercio rottami ferrosi e metallici  
Sede Legale: Via Barbariga, 94 - 30039 S. Pietro di Stra (VE)  
Sede Operativa: Via G. Ferraris, 1 - 30036 S. Maria di Sala (VE)  
Tel. e Fax 049.502823 - E-mail: rivierarottami@libero.it  
C.F. - P. Iva - N. Iscr. Reg. Impr. di Venezia 02967130275  
Capitale Sociale 30.000,00 i.v.  


Il Tecnico

**Dott. For. Francesca Sommacal**

Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali  
della Provincia di Padova n. 756


## 10. ALLEGATI

**ELENCO RIFIUTI CONFERIBILI IN IMPIANTO E OPERAZIONI CUI POSSONO ESSERE SOTTOPOSTI**

R13/R12A = messa in riserva con eventuale accorpamento di rifiuti con stesso EER provenienti da più conferitori

R12\_M = miscelazione non in deroga (unione rifiuti per categorie merceologiche con prod. rifiuto con EER 1912xx)

R12\_EI = eliminazione impurezze (materimento EER in ingresso con produzione rifiuti con EER 1912xx)

R12\_SC = selezione e cernita (suddivisione rifiuti in ingresso con produzione rifiuti omogenei con EER 1912xx)

R12\_SM = smontaggio non in sicurezza ai sensi del D.LGS 49/2014

R12\_RV = riduzione volumetrica con pressa-cesoia

R4 = smontaggio e/o disassemblaggio per la separazione di frazioni recuperabili, selezione e cernita manuale, eventuale riduzione volumetrica con pressa-cesoia e controllo dei rifiuti per verificare se il materiale soddisfa i criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto ai sensi dei Reg. UE 333/2011 o 715/2013

E.E.R.	Descrizione	Operazioni						
		R13 / R12A	R12_M	R12_EI	R12_SC	R12_SM	R12_RV	R4
<b>ROTTAMI FERROSI E NON FERROSI</b>								
10 02 10	scaglie di laminazione	X	X	X				
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X			X	X
10 09 03	scorie di fusione	X	X	X				
10 10 03	scorie di fusione	X	X	X				
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X			X	X
11 05 01	zinco solido	X	X	X			X	
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X			X	X
12 01 01	limatura e trucioli di metalli ferrosi	X	X	X				X
12 01 02	polveri e particolato di metalli ferrosi	X	X	X				X
12 01 03	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	X	X	X				X
12 01 04	polveri e particolato di metalli non ferrosi	X	X	X				X
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X			X	X
15 01 04	imballaggi metallici	X	X	X	X		X	X
16 01 17	metalli ferrosi	X	X	X	X		X	X
16 01 18	metalli non ferrosi	X	X	X	X		X	X
17 04 01	rame, bronzo, ottone	X	X	X	X		X	X
17 04 02	alluminio	X	X	X	X		X	X
17 04 03	piombo	X	X	X	X		X	
17 04 04	zinco	X	X	X	X		X	
17 04 05	ferro e acciaio	X	X	X	X		X	X
17 04 06	stagno	X	X	X	X		X	
17 04 07	metalli misti	X	X	X	X		X	X
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	X	X	X	X		X	X
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	X	X	X			X	X
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	X	X	X	X		X	X
19 12 02	metalli ferrosi	X	X	X	X		X	X
19 12 03	metalli non ferrosi	X	X	X	X		X	X
20 01 40	metallo	X	X	X	X		X	X

E.E.R.	Descrizione	Operazioni						
		R13 / R12A	R12_M	R12_EI	R12_SC	R12_SM	R12_RV	R4
<b>CAVI E RAEE NON PERICOLOSI</b>								
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X	X
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	X	X	X	X	X	X	X
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	X	X	X	X	X	X	X
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	X		X	X	X	X	X
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	X	X	X	X	X	X	X
<b>RIFIUTI VARI</b>								
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	X	X	X				
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	X	X	X				
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	X	X	X				
15 01 02	imballaggi in plastica	X	X	X				
15 01 03	imballaggi in legno	X	X	X				
15 01 05	imballaggi compositi	X	X	X				
15 01 06	imballaggi in materiali misti	X	X	X				
15 01 07	imballaggi in vetro	X	X	X				
15 01 09	imballaggi in materia tessile	X		X				
16 01 19	plastica	X	X	X				
16 01 20	vetro	X	X	X				
17 02 01	legno	X	X	X				
17 02 02	vetro	X	X	X				
17 02 03	plastica	X	X	X				
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	X	X	X	X			
20 01 01	carta e cartone	X	X	X				
20 01 02	vetro	X	X	X				
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	X	X	X				
20 01 39	plastica	X	X	X				

**ELENCO RIFIUTI PRODOTTI**

E.E.R.	Descrizione	R13
19 12 01	carta e cartone	X
19 12 02	metalli ferrosi	X
19 12 03	metalli non ferrosi	X
19 12 04	plastica e gomma	X
19 12 05	vetro	X
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	X
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	X

**ELENCO RIFIUTI PER MISCELAZIONE NON IN DEROGA**

TIPOLOGIA	CODICI EER MISCELABILI PER TIPOLOGIA	CODICE EER ORIGINATO
ROTTAMI FERROSI	100210 - 100299 - 100899 - 100903 - 110501 - 110599 - 120101 - 120102 - 120199 - 150501 - 150104 - 160117 - 160122 - 160214 - 160216 - 170405 - 170407 - 170411 - 190102 - 190118 - 191202 - 200136 - 200140	191202
ROTTAMI NON FERROSI	100299 - 101003 - 100899 - 110501 - 110599 - 120103 - 120104 - 120199 - 150104 - 150118 - 160118 - 160122 - 160214 - 160216 - 170401 - 170402 - 170403 - 170404 - 170406 - 170407 - 190118 - 191002 - 191203 - 200136 - 200140	191203
CARTA E CARTONE	150101 - 150105 - 200101 - 191201	191201
PLASTICA	120105 - 150102 - 150105 - 160119 - 170203 - 191204 - 200139	191204
VETRO	150107 - 160120 - 170202 - 191205 - 200102	191205
LEGNO	030105 - 150103 - 170201 - 191207 - 200138	191207
RIFIUTI MISTI	150106 - 170904 - 191212	191212